

# BOLLETTINO

DELLA SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

<sup>58</sup>  
ANNO LVIII (1926)

N. 6

Publicato il 30 Giugno 1926

S. 81-90

## ATTI SOCIALI

QUOTE SOCIALI: Il Tesoriere comunica che hanno pagato la quota 1926 i Soci: Di Caporiacco, Rocci.

## COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

PROF. MARIO BEZZI

1926

### NUOVE SPECIE DI DITTERI DELLA CIRENAICA.

Le raccolte fatte dal sig. Geo. C. Krüger in Cirenaica, e comunicatemi per lo studio dal R.º Ufficio Agrario di Bengasi, comprendono molte specie di Ditteri non ancora note per la Colonia, e tra di esse alcune nuove per la Scienza. Queste ultime formano oggetto della presente Nota, mentre le altre saranno eventualmente pubblicate in seguito.

I tipi si trovano nella mia collezione.

#### 1. *Glossista cyrenaica* n. sp. ♂ ♀ (Bombyliidae).

*Omnino nigra, antennis femoribusque concoloribus, tibiis tarsisque rufescentibus his apicem versus nigris, proboscide nigra et capite fere trilongiore, pilis frontis-nigris, setis omnibus thoracis abdominisque lutescentibus, pleuris et ventre albopilosis, alis basi late infuscatis et maculis fuscioribus ad nervos transversos et bifurcationes praeditis, nucleis obscuris cellularum distinctis sed minus definitis, et in cellula anali et axillari prorsus nullis. Long. corp. mm. 11-12, long. alae mm. 9,5-10.*

Raccolta a Cirene in Aprile - Maggio 1925 dal sig. Geo. C. Krüger.

Molto affine a *Gl. nucleorum* Beck., ma distinta perchè di statura maggiore e colle setole addominali in prevalenza gialle

(anzichè nere), come nella *Gl. barbara* Sack, dalla quale però si distingue subito pel disegno alare simile a quello del *nucleorum*, e per le tibie gialle. Le tre specie vivono commiste in Cirenaica; e gli esemplari maggiori raccolti a Tecuis dal Dott. Festa sono da ascrivere alla presente specie.

Testa, antenne e proboscide interamente nere. Fronte del ♂ un po' più stretta che nella ♀, ma sempre assai larga. Tutti i lunghi peli setolosi della fronte e della faccia sono neri nel ♂, mentre nella ♀ quelli del davanti della fronte e della faccia sono giallognoli; il tomento squamiforme giallognolo o bianchiccio è più abbondante nella ♀ che nel ♂. La proboscide è lunga poco meno di 3 volte la testa. Torace e scudetto interamente neri, coperti sul dorso di pubescenza nerastra e di tomento giallognolo; tutte le numerose setole laterali e posteriori sono gialle; i peli delle pleure sono bianchi. Calittré bianco giallognole o bruniccie, con frangia bianca; bilancieri colla clava bianca. Addome interamente nero anche sul ventre; la pubescenza è giallognola, eccetto lungo l'orlo posteriore del 1° segmento, dove è bianca e forma una striscia di tal colore; presso l'orlo posteriore di ciascun segmento vi è tomento squamiforme giallognolo, volgente talvolta al bianco lungo la linea mediana; tutte le numerose setole dell'orlo posteriore dei segmenti sono giallognole, toltane qualcuna nera sui due ultimi; i peli dei lati e del ventre sono soffici e bianchi. Genitali del ♂ arrotondati, di color nero lucido, con peli e setole in massima parte neri. Femori neri, con tomento giallognolo e bianco e con peli in gran parte neri; tutte le tibie rossiccie, con lunghe spicole nere; tarsi rossicci, infoscati verso l'estremità e neri all'apice; unghie nere; pulvilli rudimentali. Ali infoscate nei due terzi basali, ialino-bianchiccie all'apice e lungo il margine posteriore; le nervature trasversali e le biforcazioni sono contornate da macchioline più scure; i nuclei scuri delle cellule terminali e posteriori esistono, ma sono grigiastri, assai meno intensi e meno spiccati che nel *nucleorum* tipico d'Egitto e di Cirenaica; mancano poi del tutto i 6 nuclei, disposti su due file, che si hanno presso *nucleorum* nelle cellule anale e ascellare. Le nervature sono nere, giallognole alla base; la prima cellula posteriore all'apice è aperta per una larghezza uguale alla lunghezza del piccolo nervo trasversale; non si notano appendici alle nervature, tranne talvolta una rudimentale all'angolo interno della cellula discoidale.

## 2. *Oestranthrax obesus* Loew, subsp. *pallifrons* n. subsp.

♀. (Bombyliidae).

*Differt a typo antennarum stilo crassiore, femoribus subtus omnino muticis, fronte albopilosa pilis nigris prorsus nullis, thoracis abdominisque disco et femoribus latius nigricantibus, pilis totius corporis purissime albis, alis ex hyalino lactescentibus nec basi nec margine antico infuscatis.*

*Long. corp. mm. 15; long. alae mm. 13.*

Raccolto a Bengasi il 10 Settembre 1924 dal sig. Geo. C. Krüger.

Questa interessante specie presenta tutti i caratteri del gen. *Oestranthrax* da me istituito (*Voyage Alluaud et Jeannel en Afrique orientale, Insectes Diptères*, VI, *Bombyliidae*, Paris 1923, p. 326), e cioè placca facciale assai larga e sviluppata, apertura boccale assai ridotta e con proboscide rudimentale, niente macrochete sul torace, ali corte colla seconda cellula basale dilatata, ecc. Pei caratteri specifici si accosta ad *Oestr. obesus* Loew, come fu da me ridescritto (*The Bombyliidae of the Ethiopian Region*, London 1924, p. 191), ma se ne distingue per quanto indicato più sopra nella diagnosi; da *Oestr. speiserianus* Bezzi 1923 differisce in modo analogo e per avere le nervature alari come in *obesus*; in *Oestr. pix* Speiser 1924 si ha diversa colorazione dei piedi. È probabile che questa forma *pallifrons* sia il rappresentante mediterraneo del sudafricano *obesus*, come *speiserianus* e *pix* ne sono i rappresentanti centro-orientali.

La testa è tutta rossiccia, con piccola fascia nera trasversale sul vertice, coperta di peli senza eccezione bianchi; gli ocelli sono rudimentali, come il tubercolo che li porta. Le antenne sono interamente rossiccie, col primo articolo assai rigonfio e così lungo come i due seguenti assieme, dei quali è molto più grosso; il terzo articolo è assai più piccolo del secondo, di forma ovale-arrotondata, e porta uno stilo piuttosto grosso, nero, lungo come l'intera antenna. Il dorso del torace è tutto nero, opaco, però gli omeri, i calli postalarari e le pleure in parte sono rossiccie; i peli ed il tomento del dorso sono bianchi, e candidi sono quelli formanti ciuffi sul collare, sui lati del dorso prima della sutura e sulle pleure. Scudetto interamente rossiccio, con peli bianchi; calittré bianchiccie, opache, con frangia bianca; bilancieri bianchi. Addome nero opaco, largamente rossiccio sui lati e posteriormente, coperto di peli e tomento candidi, anche

(anzichè nere), come nella *Gl. barbara* Sack, dalla quale però si distingue subito pel disegno alare simile a quello del *nucleorum*, e per le tibie gialle. Le tre specie vivono commiste in Cirenaica; e gli esemplari maggiori raccolti a Tecuis dal Dott. Festa sono da ascrivere alla presente specie.

Testa, antenne e proboscide interamente nere. Fronte del ♂ un po' più stretta che nella ♀, ma sempre assai larga. Tutti i lunghi peli setolosi della fronte e della faccia sono neri nel ♂, mentre nella ♀ quelli del davanti della fronte e della faccia sono giallognoli; il tomento squamiforme giallognolo o bianchiccio è più abbondante nella ♀ che nel ♂. La proboscide è lunga poco meno di 3 volte la testa. Torace e scudetto interamente neri, coperti sul dorso di pubescenza nerastra e di tomento giallognolo; tutte le numerose setole laterali e posteriori sono gialle; i peli delle pleure sono bianchi. Calittré bianco giallognole o bruniccie, con frangia bianca; bilancieri colla clava bianca. Addome interamente nero anche sul ventre; la pubescenza è giallognola, eccetto lungo l'orlo posteriore del 1° segmento, dove è bianca e forma una striscia di tal colore; presso l'orlo posteriore di ciascun segmento vi è tomento squamiforme giallognolo, volgente talvolta al bianco lungo la linea mediana; tutte le numerose setole dell'orlo posteriore dei segmenti sono giallognole, toltane qualcuna nera sui due ultimi; i peli dei lati e del ventre sono soffici e bianchi. Genitali del ♂ arrotondati, di color nero lucido, con peli o setole in massima parte neri. Femori neri, con tomento giallognolo e bianco e con peli in gran parte neri; tutte le tibie rossiccie, con lunghe spicole nere; tarsi rossicci, infoscati verso l'estremità e neri all'apice; unghie nere; pulvilli rudimentali. Ali infoscate nei due terzi basali, ialino-bianchiccio all'apice e lungo il margine posteriore; le nervature trasversali e le biforcazioni sono contornate da macchioline più scure; i nuclei scuri delle cellule terminali e posteriori esistono, ma sono grigiastri, assai meno intensi e meno spiccati che nel *nucleorum* tipico d'Egitto e di Cirenaica; mancano poi del tutto i 6 nuclei, disposti su due file, che si hanno presso *nucleorum* nelle cellule anale e ascellare. Le nervature sono nere, giallognole alla base; la prima cellula posteriore all'apice è aperta per una larghezza uguale alla lunghezza del piccolo nervo trasversale; non si notano appendici alle nervature, tranne talvolta una rudimentale all'angolo interno della cellula discoidale.

**2. *Oestranthrax obesus* Loew, subsp. *pallifrons* n. subsp.**  
♀. (Bombyliidae).

*Difert a typo antennarum stilo crassiore, femoribus subtus omnino muticis, fronte albopilosa pilis nigris prorsus nullis, thoracis abdominisque disco et femoribus latius nigricantibus, pilis totius corporis purissime albis, alis ex hyalino lactescentibus nec basi nec margine antico infuscatis.*

*Long. corp. mm. 15; long. alae mm. 13.*

Raccolto a Bengasi il 10 Settembre 1924 dal sig. Geo. C. Krüger.

Questa interessante specie presenta tutti i caratteri del gen. *Oestranthrax* da me istituito (*Voyage Alluaud et Jeannel en Afrique orientale, Insectes Diptères, VI, Bombyliidae*, Paris 1923, p. 326), e cioè placca facciale assai larga e sviluppata, apertura boccale assai ridotta e con proboscide rudimentale, niente macrochete sul torace, ali corte colla seconda cellula basale dilatata, ecc. Pei caratteri specifici si accosta ad *Oestr. obesus* Loew, come fu da me ridescritto (*The Bombyliidae of the Ethiopian Region*, London 1924, p. 191), ma se ne distingue per quanto indicato più sopra nella diagnosi; da *Oestr. speiserianus* Bezzi 1923 differisce in modo analogo e per avere le nervature alari come in *obesus*; in *Oestr. pix* Speiser 1924 si ha diversa colorazione dei piedi. È probabile che questa forma *pallifrons* sia il rappresentante mediterraneo del sudafricano *obesus*, come *speiserianus* e *pix* ne sono i rappresentanti centro-orientali.

La testa è tutta rossiccia, con piccola fascia nera trasversale sul vertice, coperta di peli senza eccezione bianchi; gli ocelli sono rudimentali, come il tubercolo che li porta. Le antenne sono interamente rossiccie, col primo articolo assai rigonfio e così lungo come i due seguenti assieme, dei quali è molto più grosso; il terzo articolo è assai più piccolo del secondo, di forma ovale-arrotondata, e porta uno stilo piuttosto grosso, nero, lungo come l'intera antenna. Il dorso del torace è tutto nero, opaco, però gli omeri, i calli postalari e le pleure in parte sono rossiccie; i peli ed il tomento del dorso sono bianchi, e candidi sono quelli formanti ciuffi sul collare, sui lati del dorso prima della sutura e sulle pleure. Scudetto interamente rossiccio, con peli bianchi; calittré bianchiccie, opache, con frangia bianca; bilancieri bianchi. Addome nero opaco, largamente rossiccio sui lati e posteriormente, coperto di peli e tomento candidi, anche

sul ventre; le spine dell'ovopositore sono rossiccie. Piedi gracili, quasi nudi, interamente rossicci, però con femori strisciati di scuro superiormente presso la base; i femori mancano completamente di setole, anche al di sotto; tibie con spicole nere, brevi, deboli e scarse, ben distinte tuttavia anche su quelle del primo paio; tutti i tarsi sono abbastanza lungamente setolosi di nero alla base inferiormente; unghie lunghe, nere, non dentate; pulvilli mancanti. Ali bianco-ialine, quasi lattescenti, per nulla infocate alla base o lungo il margine anteriore; nervature gialle, solo infocate brevemente all'estremità; uncino basale giallognolo; pettine con peli bianchi. La disposizione delle nervature è come in *obesus*, con appendici assai rudimentali all'angolo basale del secondo nervo ed al ramo superiore della forca cubitale.

### 3. *Exoprosopa Krügeri* n. sp. ♂ (Bombyliidae).

*Omnino nigra, nigro-tomentosa et nigro-pilosa, facie tamen atque antennarum articulis primis rufo-luteis et scutello obscure rubido, calyptris brunneis nigro-fimbriatis, pedibus totis nigris tibiis anticis muticis, unguiculis posterioribus nigris basi dente valido et acuto armatis, alis purissime hyalinis basi et secus marginem anticum luteis, limbo costali tamen apicem versus infuscato, cellula posteriori prima aperta, cellulae discoidalis nervo externo satis sinuoso sed brevi et obliquo.*

*Long. corp. mm. 14; long. alae mm. 13.*

Un solo maschio raccolto a Derna il 15 Luglio 1924 dal signor Geo. C. Krüger, in cui onore questa magnifica specie è nominata.

Assai diversa da tutte quelle note sinora sia dell'Africa mediterranea, che della regione etiopica; per la colorazione delle ali ricorda alquanto la *Exoprosopa (Trinaria) rutila* W., ma ha la prima cellula posteriore delle ali aperta, ed appartiene al sottogenere *Exoprosopa s. str.*; può essere collocata nei pressi di *Ex. aeacus* Mgn., ma se ne allontana pel colore intensamente nero del corpo e sua rivestitura.

Occipite nero assai lucente, con tomento pure nero e frangia occipitale nera; orlo postoculare largo. Fronte larga, uguale all'incirca alla metà dell'occhio, misurante al vertice circa 3 volte la larghezza del tubercolo ocellare, mentre alle antenne è del doppio più larga; essa è di color nero assai lucente, con tomento e peli neri. Faccia conica, assai sporgente, tutta di color giallo-rossiccio, con peli neri e con un ciuffo di tomento

nero all'orlo boccale mediano; il peristoma è stretto, di color nero lucido nel tratto posto sotto l'occhio. Occhi stretti, coll'emarginazione posteriore poco profonda e colla linea di bisezione brevissima. Antenne largamente separate alla base; primo articolo rossiccio, con peli neri, lungo circa tre volte il secondo; secondo articolo del pari rossiccio e anche fornito di peli neri; terzo articolo di forma lineare, più lungo dei due primi assieme, interamente nero, con brevissimo stilo terminale. Proboscide nera, non più lunga dell'apertura boccale, che è angusta ed allungata. Torace nero poco lucente sul dorso perchè ivi coperto di tomento nero vellutato; peli del collare e dei lati sulla striscia notopleurale densi, corti, di color nero intenso; tutte le setole sono parimenti nere; pleure nere, abbastanza lucide, con peli neri, formanti ciuffo sulle meso- e pteropleure; anche il ciuffo davanti ai bilancieri è interamente nero. Scudetto nero, ma bruno rossiccio nel mezzo e posteriormente, con tomento, peli e setole posteriori nere. Calittré bruno-rossiccie, con frangia nera; bilancieri bianchi, col gambo giallognolo. Addome nero, un po' rossiccio sui lati del secondo e terzo segmento, con tomento e peli neri; ventre nero, con tomento nero; genitali neri, con peli neri. Piedi interamente neri, con tomento, peli e spicole pure neri; quelli del primo paio sono corti, colle tibie mutiche e piuttosto clavate, coi tarsi cilindrici, brevi e brevemente cigliati, colle unghie rudimentali; le tibie posteriori sono fornite di spicole lunghe, quelle dell'ultimo paio sono inoltre abbastanza densamente ma brevemente cigliate sul lato esterno; unghie grandi e nere, con forte dente aguzzo alla base. Ali piuttosto strette e lunghe, ialine, iridescenti, colla base fin poco oltre i nervi trasversali basali, e col margine costale non oltre il quarto nervo longitudinale ed il piccolo trasversale, di color giallo intenso; la marginatura gialla costale diventa però nericcia dopo il piccolo nervo trasversale. Le nervature sono gialle, infocate nella metà apicale. Il secondo nervo nasce un po' prima del piccolo trasversale, e presenta una doppia sinuosità all'apice; il nervo trasversale apicale è obliquo e foggiato ad S; il piccolo nervo trasversale è posto molto prima del mezzo della cellula discoidale, che è notevolmente strozzata sotto di lui per dilatarsi poi verso l'estremità; il nervo trasversale apicale della cellula discoidale è abbastanza curvo ad S, ma è posto obliquamente ed è piuttosto breve; la prima cellula posteriore è ristretta all'infuori, essendo all'apice così larga quanto è

lungo il piccolo nervo trasversale; le rimanenti cellule posteriori sono di uguale larghezza all'apice, la seconda essendo assai corta (di metà più corta della discoidale), mentre la terza è prolungata interiormente; la cellula anale all'apice è un po' più stretta della prima posteriore.

**4. *Syllegomydas buenii* Arias, subsp. *bivittatus* n. subsp.**  
♂ ♀ (Mydaidae).

*Differt a typo thoracis dorso vittis duabus latis longitudinalibus albomicantibus ornato, cingulisque albis abdominalibus marginis distinctis.*

*Long. corp. mm. 15-16; long. antennae mm. 3,2-3,5; long. alae mm. 11-11,5.*

Alcuni esemplari dei due sessi raccolti dal sig. Geo. C. Krüger a Porto Bardia il 25 Luglio 1925.

Nella mia tabella del 1924 (*Bull. Soc. Roy. Entom. d'Egypte*, p. 158-160) questa specie cade appunto su *buenii*, dal quale si distingue per quanto indicato nella diagnosi, come risulta dal confronto colle fotografie date dal Prof. Arias (*Trab. del Mus. Nac. de Cienc. Nat. de Madrid, Serie Zool.* num. 15, 1914, lám. IV, fig. 7 e 8). È simile al *Syll. efflatouni* Bezzi d'Egitto, ma ne differisce per le antenne notevolmente più lunghe e per le ali più oscure e coi nervi neri. Il *buenii* tipico fu descritto del Marocco.

Testa nera, colla faccia giallognola, più ampiamente nella ♀ che non nel ♂. Nel ♂ la fronte e la faccia sono coperte di densi peli bianchi, formanti ricchi ciuffi che occultano le parti sottostanti; nella ♀ esse sono più larghe e quasi nude, la fronte essendo nel mezzo di un color nero assai lucente con larghe strisce di tomento cenerino sui lati, estese anche sui lati della faccia, la quale porta inferiormente pochi peli lunghi, giallognoli, piuttosto rigidi. Antenne più lunghe della larghezza del capo, interamente nere, ma coll'apice della clava terminale rossiccio; primo articolo del doppio più lungo del secondo; terzo articolo del triplo più lungo dei due primi assieme, colla strozzatura preapicale ben distinta; clava terminale grossa, larga, più lunga della metà del terzo articolo. Proboscide rudimentale, non distinguibile. Torace nero, coi calli omerali giallognoli ed un po' rossiccio presso l'inserzione delle ali; il dorso è opaco, e presenta in ambo i sessi due larghe strisce longitudinali di tomento bianco-cenerino, distanti, completo, così larghe come le strisce notopleurali del medesimo colore; le pleure

sono coperte di tomento cenerino; la lunga peluria del ♂ e quella brevissima della ♀ sono di color bianchiccio, più puro nel ♂. Scudetto lucente, nudo nei due sessi, rossiccio nel mezzo, nero sui lati. Bilancieri giallognoli, più o meno infoscati. Addome cilindrico, tre volte più lungo del torace, nero, con macchia giallognola sui lati del primo segmento; esso è quasi opaco nel ♂ e lucente nella ♀; tutti i segmenti, eccetto il primo, presentano un orlo bianco al margine posteriore, un po' giallognolo nella ♀; l'orlo del secondo segmento presenta i soliti calli laterali di color nero lucido, ugualmente sviluppati nei due sessi; nel ♂ presenta dei peli bianchi abbastanza lunghi sui lati dei 3 primi segmenti, mentre nella ♀ è completamente nudo; i genitali del ♂ sono rossicci, con breve pubescenza dello stesso colore; i due ultimi segmenti della ♀ presentano i soliti peli rigidi rivolti in avanti; le lamelle dell'ovopositore sono rossiccie, colle spine nere. Ventre giallognolo nel ♂, rossiccio nella ♀. Piedi neri, colla base dei femori e delle tibie rossiccie; talvolta le tibie sono interamente rossiccie, come i tarsi; unghie rosse, colla punta nera; pulvilli rossicci. Femori brevemente pubescenti, quelli delle due prime paia affatto inermi, mentre i posteriori, che sono alquanto claviformi, presentano al di sotto due file di 4-5 forti spine ciascuna, in gran parte nere, ma alcune rossiccie; le 4 tibie anteriori hanno poche setole spiniformi verso l'estremità, mentre le posteriori ne portano una serie completa sulla faccia inferiore. Ali corte e larghe, suffuse di una leggera tinta fosca, che è più carica nella ♀ che non nel ♂. Le nervature sono nere, coll'una base strettamente giallognola; prima o seconda cellula sottomarginale ugualmente aperte all'estremità; appendice più o meno lunga, ma sempre presente; prima cellula posteriore col peduncolo terminale breve; quarta cellula posteriore con la base larga, sessile.

**5. *Holopogon dichromatopus*, n. sp. ♂ ♀ (Asilidae).**

*Niger, nitidus, facie thoracisque dorso cinereo-tomentosis hoc tamen nigro-bivittato, mystace in utroque sexu setis parvis nigris usque ad antennis productis formato, thoracis dorso nudiusculo macrochaetis dorso-centralibus etiam ante suturam validis, halterum clava albida, femorum omnium apice tibiis tarsisque anterioribus melleis et albo setosis, tibiis posterioribus apice late nigris, et hic nigro-setosis tarsisque posticis maxima ex parte nigris, alis in utroque sexu omnino hyalinis, latis et bre-*

Beauve: ebenfalls N-Hfr. mit gelbem  
ist H. quadrinotator

Helopogon opie's van alopis  
von var. notans TUN

Kopf

Augen rötlich / Stirn so breit wie 1 Auge / Gehirnhülle  $\frac{2}{3}$  ein Auge /  
hinter Ocellen 2 lange schwarze Borsten / Bestäubung bei 1 ist die  
Fühler viel kürzer / Mandibeln gelb, meist vereint bei  
kürzer unter die Fühler /  
Füller: 3. und 4. prä- und 1+2, Borste zweifach, stark stark  
und etwas kleiner / Hinterkopf mit gelben Borsten /  
bunckel der Fühler  
Tarsen ebenso?

Metathorax

Platz aufgestellt, auf der Fläche gelb-schwarz bestäubt mit  
2 parallelen dunklen Streifen / die stark, schwarz - weiß bis  
bei 1 ist die Nacht / Mesopleuren weiß bestäubt /  
Hinterarm gelb / Costen viel bestäubt /  
Schildchen mit 2 schwarzen Randstreifen + rot gelbe Bestäubung

Beine

F apikal rot gelb  
T<sub>1</sub> + T<sub>2</sub> gelb / T<sub>3</sub> mit basal gelb in F-Breite  
Tarsen 1+2 gelb mit apikal-schwarzer Ende  
Tarsen 3 schwarz - mit Braun der Spitze sonst gelb  
Bestäubung gelb / Borsten gelb / wenige schwarze

Flügel

basal etwas gelblich, sonst braun gebräunt  
Adern braun

Abdomen: schwarz bestäubt - anliegend, mit Tegrit 1+2  
mit gelben Silberhaaren + Borsten auf Tergit 1 & Hinter-  
rand

Hypopygium lang schwarz bestäubt

*vibus, nervo transverso ante medium cellulae discoïdalis sito, furca cubitali extus ad apicem abrupte dilatata.*

*Long. corp. mm. 5,5-6; long. alae mm. 4-4,5.*

Alcuni esemplari dei due sessi raccolti a Bengasi nel Marzo 1925 dal signor Geo. C. Krüger.

È questa la prima specie di *Holopogon* che io vedo dell'Africa sett., ed essa è molto isolata fra quelle mediterranee note per lo sviluppo delle macrochete dorso-centrali, pel colore dei piedi e per la forma e nervatura delle ali.

Pare si accosti ad alcune delle piccole specie del gen. *Heteropogon*, come *biplex* Beck. del Marocco, ma esse sono affatto diverse pei caratteri generici e per la colorazione.

Testa interamente di color nero lucido, con tutti i peli e le setole dell'occipite e della fronte neri; la faccia invece è interamente coperta di denso tomento cenerino, leggermente convessa ma per nulla prominente in profilo; il mistace è formato da 10-12 setole nere, piuttosto sparse ed estese dall'orlo della bocca alle antenne, con qualche rigido pelo bianco inferiormente. Antenne interamente nere, coi due articoli basali subeguali, forniti di peli neri e colla setola del secondo articolo poco sviluppata; terzo articolo lineare, lungo come i due primi assieme, collo stilo terminale acuto e non più lungo di uno degli articoli basali. Proboscide robusta, diritta, nera, sporgente, lunga all'incirca come l'antenna. Torace interamente nero lucente; il mezzo del dorso è coperto di tomento color cenerino-bronzeo, con due larghe striscie nere longitudinali ravvicinate; la parte avanti lo scudetto è però senza tomento, come le pleure e lo scudetto stesso. Il torace è quasi completamente nudo; le macrochete sono robuste e nere, 5-6 dorsocentrali, prolungate fino in avanti della sutura, un ciuffo di brevi omerali, 2 presuturali, 1 sopraalare anteriore e due posteriori, assai lunghe; scudetto con due sole setole, distanti, lunghe, forti; 4-5 metapleurali lunghe, nere, robuste. Calitre bianchicce, cigliate di bianco; bilancieri giallognoli, colla clava più pallida. Addome interamente nero, assai lucido, senza alcun tomento, pressochè nudo con radi peli luridi sui lati della base. Genitali del maschio piccoli; spine dell'ovopositore forti, nere, ottuse. Anche nere, un po' rossiccie all'apice, quelle del primo paio coperte di tomento e di peli argentei; il tomento è più scuro sulle 4 posteriori, che sono senza peli. Femori di color nero lucido, con scarsi peli pallidi, i posteriori all'apice con poche setole, parimenti palli-

de; tutti presentano l'estremo apice di color giallognolo. Le 4 tibie anteriori sono interamente giallo pallide, con setole bianche; così pure i loro tarsi, che presentano appena l'ultimo articolo nero; le tibie posteriori sono fortemente clavate, soprattutto nel maschio, ed hanno l'apice largamente nero e qui con setole pure nere; i tarsi posteriori sono brevi, grossi, neri, colla base dei due primi articoli rossiccia; unghie piccole, nere, colla base rossa; pulvilli rossicci. Ali completamente ialine nei due sessi; esse sono distintamente più brevi e più larghe che negli *Holopogon* tipici. Piccolo nervo trasversale posto un po' oltre il mezzo della cellula discoïdale; ramo superiore della furca cubitale fortemente foggiato ad *S*, per cui la cellula sottomarginale resta bruscamente dilatata all'estremità; nessuna delle 5 cellule posteriori è ristretta all'infuori, la prima è larga come la terza; la cellula anale è brevemente pedunculata; il peduncolo della furca cubitale è assai breve; la cellula discoïdale è molto più breve, ed in proporzione più larga che non negli *Holopogon* tipici.

**6. *Trypanca perfecta*** Becker, *Mitteil. Zool. Mus. Berlin*, IV, 1908, p. 411, tav. IV, fig. 46. (*Urellia*) (Trypancidae).

Una coppia di esemplari, raccolti a Bengasi in Febbraio-Maggio dal sig. Geo. C. Krüger.

Il rinvenimento di questa specie è della massima importanza, poichè essa era nota solo per una femmina trovata nelle isole Canarie, a Teneriffa, sulla pianta *Tamarix canariensis* Wild. Il Becker la confronta con *confluens* Wied., e la dice soprattutto affine a *ramulosa* Loew. Essa appartiene appunto al gruppo *confluens*, come la *angur* Frauent., distinto per la presenza di due sole setole orbitali inferiori; qui sono pure da collocarsi le specie etiopiche *anguralis*, *bulligera*, *bullosa*, *enarestina* e *dentiens*, da me descritte e figurate (*Annals of the South African Museum*, XIX, 1924, p. 563-567, tav. XV, fig. 119-124). Anche la *radiata* Macquart, *Lucas Explor. sci. Algerie*, Zool. III, 1849, p. 496 (*Urophora*), p. VI, fig. 11 (*Uroptera*) dell'Algeria, pare affine.

Carattere della *Tryp. perfecta* è quello di avere due raggi neri nella metà apicale della cellula discoïdale (non contando quello che scorre lungo il nervo trasversale posteriore); e per di più che tali raggi sono larghi e sono estesi fino alla quinta nervatura longitudinale, che il secondo di essi anzi sorpassa, formando una macchia estesa sotto la nervatura stessa e talvolta perfino isolata dal resto del raggio, per stretta interruzione di

questo presso l'apice. Nella *confluens* esiste uno solo di tali raggi, così pure nella *auguralis*, nella *bulligera*, nella *bullosa* e nella *euarestina*; invece nella *augur*, nella *ramulosa* e nella *dentiens* sono accennati tutti e due i raggi, ma non arrivano mai fino a toccare la quinta nervatura (anzi uno di essi è solo rudimentale), sulla quale non si nota la caratteristica macchia in continuazione del raggio basale.

FABIO INVREA

### SULLA VERA IDENTITÀ DELLA *CHRYSIS GESTROI* GRIB.

Il compianto Ing. Giovanni Gribodo, prima di morire ha voluto darmi un ultimo generoso attestato della sua grande e affettuosa benevolenza, legandomi la sua preziosissima raccolta di *Crisidi*, mentre, com'è noto, la grande collezione d'aculeati da lui radunata è andata ad arricchire il Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Col suo atto magnanimo l'illustre maestro ed amico, alla cui cara memoria va tutta la mia commossa riconoscenza, mi ha messo nelle condizioni più propizie per approfondire lo studio degli smaglianti imenotteri, pei quali egli stesso aveva sempre avuta una grande predilezione. Oltre che per il grande numero di esemplari, di tutte le provenienze, la collezione di *Crisidi* del Gribodo, che comprende tanto la fauna paleartica che quella esotica, è oltremodo importante sia per il numero di tipi — circa una cinquantina — che essa racchiude, sia per la notevole quantità di esemplari determinati da tutti, si può dire, i più insigni specialisti: elemento questo di immenso valore per gli studi sinonimici e per l'identificazione di specie dubbiose.

Il Gribodo aveva molti anni fa acquistata la collezione del Guérin-Ménéville. Ho perciò oggi in mio possesso pressochè tutti i tipi di questo autore e la maggior parte di quelli delle specie descritte dal Gribodo stesso. Degli esemplari tipici il Gribodo era gelosissimo e non li dava in comunicazione ad alcuno. Si spiega perciò come intorno alla identità di alcune specie, si sieno talora fatte inevitabili confusioni. Così, per esempio, nei riguardi della *Chrysis Gestroi* Grib. d'Algeria, descritta dal Gribodo nel 1874, negli *Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova* Vol. VI pag. 359, in onore dell'illustre Prof. Raffaello